



PALAZZO ZABARELLA
P A D O V A

De Chirico (20 gennaio- 27 maggio 2007)

a cura di Paolo Baldacci e Gerd Ross

A trentacinque anni dalla rassegna allestita nel 1971 a Palazzo Reale di Milano, questa mostra è stata la prima importante occasione per scoprire un de Chirico mai visto, riunendo opere di assoluto livello che hanno offerto al grande pubblico un'immagine completa ed approfondita di uno dei pittori che ha maggiormente rinnovato il linguaggio visivo del XX secolo.

Giorgio de Chirico, nato a Volos in Tessaglia nel 1888 e morto a Roma nel 1978, è stato uno degli artisti più complessi ed enigmatici del Novecento. Negli stessi anni in cui Picasso trasformava gli aspetti visibili della cose e Kandinsky ne faceva scaturire emozioni astratte di forma e di colore, egli ha gettato le basi di un nuovo modo di esprimersi fondato non sull'apparenza dell'oggetto ma sulle sue possibilità di significato. Per primo si rese conto che ogni forma che vediamo trae il suo vero valore dalla nostra coscienza per le infinite associazioni e ricordi che può suscitare in noi. Convinto della fondamentale mancanza di senso del mondo e dell'inesistenza di una verità unica, tanto meno di quella visibile, egli ha fatto della sua arte il mezzo per mettere a nudo il mistero delle cose. Dipingendo immagini che appaiono come un ricordo o una depurata essenza spettrale degli oggetti, e accostandole non secondo la logica ma per associazioni intuitive e simboliche, de Chirico provoca in chi guarda reazioni psichiche ed emotive di grande intensità e di profonda poesia.

Attraverso una selezione di circa un centinaio di opere, alcune delle quali sono tornate in Italia per la prima volta dal secondo conflitto mondiale, provenienti dai più grandi musei del mondo e da molte collezioni private, questa mostra, curata dai due massimi studiosi dell'artista Paolo Baldacci e Gerd Ross, ha saputo accompagnare il pubblico a capire l'arte di de Chirico, un'arte difficile e profonda ma in grado di indurre nello spettatore straordinarie emozioni. Muovendosi tra le diverse sezioni, dal periodo simbolista agli enigmi, dal manichino alla metafisica del quotidiano, dai luoghi reali ai bagni misteriosi, fino agli autoritratti e la nuova metafisica, il visitatore ha potuto cogliere l'intero de Chirico e gli elementi di continuità di un'ispirazione artistica che procede per oltre sessant'anni tra continue fratture, ricomposizioni e ritorni.

Il positivo riscontro di critica e pubblico, ha suggellato il primo decennale di attività espositiva di Palazzo Zabarella, un decennio di mostre durante il quale a scegliere le proposte della Fondazione Bano sono stati oltre un milione e duecentomila visitatori, a testimonianza di una storia di successo, qualitativo oltre che quantitativo.